

COMUNE DI BOVOLENTA

Provincia di PADOVA

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE

SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2015

E DOCUMENTI ALLEGATI

© CNDCEC -ANCREL – 2015

L'ORGANO DI REVISIONE

Revisore unico

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2015

L'organo di revisione,

esaminata la proposta di bilancio di previsione 2015, unitamente agli allegati di legge:

Visto:

- il D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- il D.P.R. 31 gennaio 1996, n. 194;
- il d.lgs. 23/6/2011 n. 118;
- i principi contabili per gli enti locali emanati dall'Osservatorio per la finanza e contabilità degli enti locali;
- il principio applicato alla contabilità finanziaria (allegato 4.2 al d.lgs. 118/2011);
- i principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili;
- lo statuto ed al regolamento di contabilità;

Presenta

di approvare l'allegata relazione quale parte della proposta di bilancio di previsione per l'esercizio 2015, del Comune di Sivalenta che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

BELLOCCHIA il 17/07/2015

L'ORGANO DI REVISIONE

Mario Lepi

Sommario

VERIFICHE PRELIMINARI

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

EQUILIBRI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

AVVIO DELLA ARMONIZZAZIONE

BILANCIO DI PREVISIONE 2015

Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per utenti

Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2015

Sommario

VERIFICHE PRELIMINARI

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

EQUILIBRI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

AVVIO DELLA ARMONIZZAZIONE

BILANCIO DI PREVISIONE 2015

Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi

Verifica equilibrio corrente ed in conto capitale anno 2015

Verifica correlazione fra entrate a destinazione specifica o vincolata per Legge e spese con esse finanziate

Verifica dell'effettivo equilibrio di parte corrente

Verifica dell'equilibrio di parte straordinaria

Verifica iscrizione ed utilizzo dell'avanzo

BILANCIO PLURIENNALE

Verifica dell'equilibrio corrente nel bilancio pluriennale

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Verifica della coerenza interna

Verifica della coerenza esterna

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2015

ENTRATE CORRENTI

SPESE CORRENTI

SPESE IN CONTO CAPITALE

ORGANISMI PARTECIPATI

INDEBITAMENTO

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017

SCHEMA DI BILANCIO ARMONIZZATO

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

CONCLUSIONI

VERIFICHE PRELIMINARI

Il sottoscritto Cagali dott. Mauro, **revisore** ai sensi dell'art. 234 e seguenti del TUEL:

- ricevuto in data 10.07.2015 lo schema del bilancio di previsione per l'esercizio 2015, approvato dalla giunta comunale in data 14.07.2015 con delibera n. 61 e i relativi seguenti allegati obbligatori:
 - bilancio pluriennale 2015/2017;
 - relazione previsionale e programmatica predisposta dalla giunta comunale;
 - lo schema di bilancio per missioni e programma previsto dall'allegato n. 9 al decreto legislativo n 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014, ai fini conoscitivi;
 - rendiconto dell'esercizio 2014;
 - la delibera di approvazione della programmazione triennale del fabbisogno di personale (art. 91 D.Lgs. 267/2000 - TUEL -, art. 35, comma 4 D.Lgs. 165/2001 e art. 19, comma 8, Legge 448/2001);
 - la delibera della G.C. di destinazione della parte vincolata dei proventi per sanzioni alle norme del codice della strada;
 - la delibera sulla verifica della quantità e qualità di aree e fabbricati da destinare a residenza, attività produttive e terziario e determinazione del prezzo di cessione per ciascun tipo di area o di fabbricato;
 - la delibera di variazione dell'addizionale comunale Irpef;
 - la proposta di delibera del Consiglio delle aliquote base dell'I.M.U. come consentito dai commi da 6 a 10 dell'art.13 del D.L. 6/12/2011 n. 201;
 - la proposta di delibera del Consiglio dell'aliquota base della TASI come consentito dall'art. 1, comma 676 della Legge 147/2013;
 - la delibera del Consiglio di commisurazione della tariffa TARI sulla base dei commi da 641 a 668 dell'art. 1 della Legge 147/2013;
 - le deliberazioni con le quali sono determinati, per l'esercizio 2015, le tariffe, le aliquote di imposta e le eventuali maggiori detrazioni, le variazioni dei limiti di reddito per i tributi locali e per i servizi locali, nonché, per i servizi a domanda individuale, i tassi di copertura in percentuale del costo di gestione dei servizi stessi;
 - la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale (decreto Min-Interno 18/2/2013);
 - piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari (art.58, comma 1 del D.L. 112/2008);
 - piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2 commi 594 e 599 Legge 244/2007;
 - i limiti massimi di spesa disposti dagli art.6 e 9 del D.L.78/2010;

e i seguenti documenti messi a disposizione:

- i documenti e prospetti previsti dallo statuto e dal regolamento di contabilità;
- elenco delle entrate e delle spese con carattere di eccezionalità;
- quadro analitico delle entrate e delle spese previste relativamente ai servizi con dimostrazione della percentuale di copertura (pubblici a domanda e produttivi);
- prospetto delle spese finanziate con i proventi derivanti dalle sanzioni per violazione del codice della strada;

- dettaglio dei trasferimenti erariali;
 - prospetto dimostrativo dei mutui e prestiti in ammortamento, con evidenza delle quote capitale e delle quote interessi;
 - elenco delle spese da finanziare mediante mutui e prestiti da assumere;
- viste le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
 - visto lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
 - visto il regolamento di contabilità;
 - visti i regolamenti relativi ai tributi comunali;
 - visto il parere espresso dal responsabile del servizio finanziario in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio annuale o pluriennale;

ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del TUEL.

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

EQUILIBRI GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2014

Per gli enti in equilibrio

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 19 del 15.05.2015 il rendiconto per l'esercizio 2014.

Da tale rendiconto (o dal preconsuntivo dell'esercizio 2014) risulta che:

- sono salvaguardati gli equilibri di bilancio;
- non risultato debiti fuori bilancio o passività probabili da finanziare;
- non sono richiesti finanziamenti straordinari agli organismi partecipati;
- la gestione dell'anno 2014 è stata improntata al rispetto dei limiti di saldo finanziario disposti dall'art. 31 della Legge 12/11/2011, n.183 ai fini del patto di stabilità interno;
- la gestione dell'anno 2014 è stata improntata al rispetto della riduzione della spesa di personale, rispetto alla media degli anni 2011/2013, attraverso il contenimento della dinamica retributiva ed occupazionale come disposto dal comma 557 e dell'art.1 della Legge 296/2006.

(Il comma 20 dell'art.31 della Legge 12/11/2011, n.183 dispone che entro il 31/3/2015 i Comuni soggetti al patto di stabilità per l'anno 2014 devono trasmettere la certificazione dei risultati ottenuti al Ministero dell'Economia e delle Finanze- Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

La mancata trasmissione della certificazione costituisce inadempimento al patto di stabilità interno. L'ente rispettoso del patto che non trasmette la certificazione nei termini previsti è considerato inadempiente. Nel caso di certificazione sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attestati il rispetto del patto è applicata, a decorrere dalla data di invio, la sanzione di cui all'art. 7 comma 1, lettera d) del D.Lgs. 149/2011 e cioè il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione continuata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto. Decorsi 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto (29 giugno), il presidente del collegio dei revisori o il revisore unico hanno l'obbligo di provvedere in qualità di commissario ad acta a predisporre la certificazione ed a trasmetterla entro il 29 luglio acquisendo le firme del responsabile del servizio finanziario, del sindaco o del presidente della Provincia.)

Per gli enti non soggetti al patto di stabilità

La gestione dell'anno 2014 è stata improntata al rispetto del contenimento della spesa di personale disposto dal comma 562 dell'art.1 della Legge 296/2006. Le spese dell'anno 2014 non superano, infatti, il corrispondente ammontare dell'anno 2008 al lordo degli oneri riflessi, dell'Irap e con esclusione degli oneri contrattuali.

Conclusioni sulla gestione pregressa

L'organo di revisione ritiene, sulla base di quanto sopra esposta, che la gestione finanziaria complessiva dell'ente nel 2014 sia in equilibrio e che l'ente abbia rispettato gli obiettivi di finanza pubblica.

AVVIO DELLA ARMONIZZAZIONE CONTABILE**Riclassificazione per missioni e programmi dei capitoli del PEG**

Al fine dell'elaborazione del bilancio di previsione per missioni e programmi a carattere conoscitivo, da affiancare al bilancio di previsione autorizzatorio predisposto secondo lo schema vigente nel 2014, l'ente ha proceduto alla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del PEG per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione affianca la vecchia, in modo da consentire, a partire dal medesimo bilancio gestionale/PEG, l'elaborazione del bilancio di previsione secondo i due schemi.

BILANCIO DI PREVISIONE 2015 E BILANCIO PLURIENNALE 2016-2017**1. Verifica pareggio finanziario ed equivalenza dei servizi per c/terzi**

Il bilancio rispetta, come risulta dal seguente quadro generale riassuntivo delle previsioni di competenza 2015, il principio del pareggio finanziario (art. 162, comma 5, del TUEL) e dell'equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi (art. 168 del d.lgs.18/8/2000 n.267).

BILANCIO DI PREVISIONE 2015 - RIEPILOGO	
ENTRATA	
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	10.982,57
TITOLO I - TRIBUTARIE	1.210.000,00
TITOLO II - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	277.600,00
TITOLO III - EXTRATRIBUTARIE	267.472,00
TITOLO IV - ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONI DI CREDITI	140.000,00
TITOLO V - ACCENSIONE DI PRESTITI	500.000,00
TITOLO VI - ENTRATE PER SERVIZI CONTO TERZI	481.000,00
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	2.887.054,57
SPESA	
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00
TITOLO I - CORRENTI	1.986.471,31
TITOLO II - CONTO CAPITALE	210.711,24
TITOLO III - RIMBORSO PRESTITI	564.066,00
TITOLO IV - SPESE PER SERVIZI CONTO TERZI	481.000,00
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	3.242.248,55

BILANCIO DI PREVISIONE 2015 - RIEPILOGO CON INCIDENZA IN %

ENTRATA		
DESCRIZIONE	STANZIAMENTO	% SUL TOTALE
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	10.982,57	0,38 %
TITOLO I - TRIBUTARIE	1.210.000,00	41,91 %
TITOLO II - CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI	277.600,00	9,62 %
TITOLO III - EXTRATRIBUTARIE	267.472,00	9,26 %
TITOLO IV - ALIENAZIONI, TRASFERIMENTI DI CAPITALE E RISCOSSIONI DI CREDITI	140.000,00	4,85 %
TITOLO V - ACCENSIONE DI PRESTITI	500.000,00	17,32 %
TITOLO VI - ENTRATE PER SERVIZI C/TERZI	481.000,00	16,66 %
TOTALE COMPLESSIVO DELLE ENTRATE	2.887.054,57	100,00 %
SPESA		
DESCRIZIONE	STANZIAMENTO	% SUL TOTALE
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE	0,00	0,00 %
TITOLO I - CORRENTI	1.986.471,31	61,26 %
TITOLO II - CONTO CAPITALE	210.711,24	6,50 %
TITOLO III - RIMBORSO PRESTITI	564.066,00	17,40 %
TITOLO IV - SPESE PER SERVIZI C/TERZI	481.000,00	14,84 %
TOTALE COMPLESSIVO DELLE SPESE	3.242.248,55	100,00 %

PROSPETTO DI DIMOSTRAZIONE DEGLI EQUILIBRI

li bilancio	2015	2016	2017
entrate correnti			
titolo 1	1.210.000,00	1.210.000,00	1.210.000,00
titolo 2	277.600,00	275.600,00	275.600,00
titolo 3	267.472,00	233.972,00	233.972,00
totali	1.755.072,00	1.719.572,00	1.719.572,00
spese correnti			
titolo 1	1.986.471,31	1.687.177,08	1.689.522,19
titolo 3	64.066,00	49.174,00	51.405,00
totali	2.050.537,31	1.736.351,08	1.740.927,19
differenza	- 295.465,31	- 16.779,08	- 21.355,19
fondo pluriennale vincolato parte corrente	289.482,74		
avanzo applicato a FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA'	10.982,57	16.779,08	21.355,19
differenza	5.000,00	- 0,00	0,00
spese finanziate con entrate corrente	5.000,00		
differenza	- 0,00	- 0,00	0,00
entrate conto capitale			
titolo 4	140.000,00	140.000,00	70.000,00
titolo 5	-	-	-
totali a	140.000,00	140.000,00	70.000,00
titolo 2 b	210.711,24	140.000,00	70.000,00
spese finanziate con entrate corrente c	5.000,00		
fondo pluriennale vincolato parte corrente d	65.711,24		
differenza (a+c+d-b)	-	-	-

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Verifica della coerenza interna

L'organo di revisione ritiene che gli obiettivi indicati nella relazione previsionale e programmatica e le previsioni annuali e pluriennali siano coerenti con gli strumenti di programmazione di mandato (relazione di inizio mandato e piano generale di sviluppo) e con gli atti di programmazione di settore (piano triennale dei lavori pubblici, programmazione fabbisogno del personale, piano alienazioni e valorizzazione patrimonio immobiliare ecc.)

Verifica adozione strumenti obbligatori di programmazione di settore e loro coerenza con le previsioni

programma triennale lavori pubblici

Il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, è stato redatto conformemente alle indicazioni e agli schemi di cui al Decreto del 24/10/2014 del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, ed adottato dall'organo esecutivo entro il 15 ottobre dell'anno 2014.

Trattandosi di programmazione di settore è coerente con il piano generale di sviluppo dell'ente. Lo schema di programma è stato pubblicato per 60 giorni consecutivi.

Si da atto: per quanto riguarda il programma triennale delle opere pubbliche relative al triennio 2015/2017 ed elenco annuale 2015, gli interventi sono previsti per importi inferiori ad € 100.000,00 (vedasi art. 128, comma 1 D. Lgs. 163 del 12/04/2006 e s.m.i. che prevede l'obbligatorietà solo per importi superiori).

Sarà cura dell'Amministrazione provvedere con atti successivi alle opportune variazioni nel caso si verificano le condizioni che ne richiedano la predisposizione.

Nella scheda 3 elenco annuale sono indicate il trimestre anno di inizio lavori e quello di fine lavori.

Nello stesso sono indicati:

- a) i lavori di singolo importo superiore a 100.000 euro;
- b) le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dall'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, considerando comunque prioritari i lavori di manutenzione, recupero patrimonio, completamento lavori, progetti esecutivi approvati, interventi con possibilità di finanziamento privato maggioritario;
- c) la stima, nell'elenco annuale, dei tempi di esecuzione;

Gli importi inclusi nello schema relativi ad interventi con onere a carico dell'ente trovano riferimento nel bilancio di previsione annuale e pluriennale.

I corrispettivi da trasferimento d'immobili di cui all'art. 53, comma 6 D.Lgs. 163/2006, previsti nelle schede n. 1 e 2b del programma, trovano riferimento nella relazione previsionale e programmatica.

Il programma, dopo la sua approvazione consiliare, dovrà essere trasmesso all'Osservatorio dei lavori pubblici.

programmazione del fabbisogno del personale

La programmazione del fabbisogno di personale prevista dall'art.39, comma 1 della Legge 449/1997 e dall'art.6 del D.Lgs. 165/2001 è stata approvata con specifico atto di Giunta ed è allegata alla relazione previsionale e programmatica.

Verifica della coerenza esterna

Principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica: Patto di stabilità

Come disposto dall'art.31, comma 18, della Legge 183/2011, gli enti sottoposti al patto di stabilità (*province e comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti; dal 2015 sono soggetti al patto di stabilità i comuni con meno di 1.000 abitanti che si aggregeranno nelle unioni*) devono iscrivere in bilancio le entrate e le spese correnti in termini di competenza in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese in conto capitale, al netto della riscossione e concessione di crediti (titolo IV delle entrate e titolo II delle uscite), consenta il raggiungimento dell'obiettivo programmatico del patto per gli anni 2015-2016 e 2017. Pertanto la previsione di bilancio annuale e pluriennale e le successive variazioni devono garantire il rispetto del saldo obiettivo.

Si prende atto dell'obiettivo da raggiungere da parte dell'ente.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI ANNO 2015

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per l'esercizio 2015, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

ENTRATE

Si individuano di seguito le entrate dell'ente nel periodo 2012-2017

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Entrate tributarie	1.488.466,22	1.338.684,22	1.210.000,00	1.210.000,00	1.210.000,00	1.210.000,00
Contributi e trasferim.	108.188,96	478.591,49	215.600,00	277.600,00	275.600,00	275.600,00
Entrate extratributarie	423.663,32	252.082,72	231.000,00	267.472,00	233.972,00	233.972,00
ENTRATE CORRENTI	2.020.318,50	2.069.358,43	1.656.600,00	1.755.072,00	1.719.572,00	1.719.572,00
Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale	205.800,56	176.072,30	140.000,00	140.000,00	140.000,00	70.000,00
ENTRATE FINALI	2.226.119,06	2.245.430,73	1.796.600,00	1.895.072,00	1.859.572,00	1.789.572,00
Accensioni di prestiti	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00	500.000,00
Entrate c/o terzi	241.694,72	1.005.967,03	381.000,00	481.000,00	481.000,00	481.000,00
TOTALE	2.467.813,78	3.251.397,76	2.677.600,00	2.876.072,00	2.840.572,00	2.770.572,00
Avanzo di amministrazione	0,00	0,00	175.000,00	10.982,57	16.779,08	21.355,19
TOTALE COMPLESSIVO	2.467.813,78	3.251.397,76	2.852.600,00	2.887.054,57	2.857.351,08	2.791.927,19

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Entrate tributarie	1.488.466,22	1.338.684,22	1.210.000,00	1.210.000,00	1.210.000,00	1.210.000,00
-Contr. e trasf. da Stato	26.349,07	385.859,31	89.000,00	89.000,00	89.000,00	89.000,00
-Contr.e trasf.da Regioni	66.054,89	77.775,62	114.000,00	176.000,00	174.000,00	174.000,00
-Contr. e trasf. da altri	15.785,00	14.956,56	12.600,00	12.600,00	12.600,00	12.600,00
Contributi e trasferim.	108.188,96	478.591,49	215.600,00	277.600,00	275.600,00	275.600,00
Entrate extratributarie	423.663,32	252.082,72	231.000,00	267.472,00	233.972,00	233.972,00
ENTRATE CORRENTI	2.020.318,50	2.069.358,43	1.656.600,00	1.755.072,00	1.719.572,00	1.719.572,00
Incidenza trasferim.Stato	1,30	18,64	5,37	5,07	5,17	5,17
Incidenza trasf. Regioni	3,26	3,75	6,88	10,02	10,11	10,11
Incidenza trasf. altri	0,78	0,72	0,76	0,71	0,73	0,73
Incidenza trasf.contr.	5,35	23,12	13,01	15,81	16,02	16,02

In particolare si osserva quanto segue:

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base:

- dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228;
- delle aliquote deliberate per l'anno 2015 in aumento o diminuzione rispetto all'aliquota base ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/12/2011 e sulla base del regolamento del tributo

è stato previsto in euro 270 mila

Addizionale comunale Irpef

Il Consiglio dell'ente, ha disposto la conferma dell'addizionale Irpef da applicare per l'anno 2015 nella seguente misura dello 0,7% prevedendo una esenzione per i redditi inferiori o uguali a € 12.500,00 lordi.

(l'art.1, comma 11 del D.L. 138/2011, convertito nella Legge148/2011, ha ripristinato a partire dall'1/1/2013 la possibilità di incrementare fino allo 0,8% anche in un'unica soluzione. E' possibile differenziare l'addizionale in base al reddito con l'obbligo però di utilizzare gli stessi scaglioni previsti per l'IRPEF)

A partire dal periodo di imposta 2014 le addizionali regionali e comunali irpef saranno determinate in base al domicilio fiscale del contribuente alla data del 1 gennaio (d.lgs. 175 /2014 e circolare Agenzia entrate 31/E 2014)

Il gettito è previsto in euro 250mila

Fondo di solidarietà comunale

Il fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'art. 1 della Legge 24/12/2012 n. 228 è stato previsto in euro 290mila

TARI

Fino al 31.12.2008 il servizio di riscossione della tassa veniva effettuato dalla Equitalia Polis Spa, come da apposita convenzione stipulata. A partire dal 2009 c'è stato il passaggio alla T.I.A. e il servizio gestione rifiuti è stato contestualmente esternalizzato al Bacino Padova Quattro che si occupa dell'intera gestione dello stesso, compresa la raccolta, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione amministrativa del servizio. Dal 01/01/2014 il Bacino Padova Quattro e il Bacino Padova Tre di sono uniti dando vita al Consorzio Padova Sud.

L'art. 14 del D.L. 201/2011 convertito nella legge 214/2011 ha istituito, a decorrere dal 1 gennaio 2013, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (T.A.R.E.S.) in sostituzione della TARSU e della TIA. Con la Legge di stabilità anno 2014 (Legge n. 147 del 27.12.2013 commi da 641 a 668) è stata istituita la TARI destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore. L'impianto della TARI è il medesimo della TARES, ovviamente con le peculiarità che la caratterizzano. Ambedue adottano il DPR n. 158/1999 quale disciplina per la definizione delle componenti di costo da coprirsi con le entrate tariffarie per la determinazione

del tributo relativo alla gestione dei rifiuti urbani. In alternativa la tariffa può essere commisurata alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. Considerato che la TARI non ha subito modifiche ad opera della L. n. 190 del 23/12/2014 (Legge di stabilità 2015) essa verrà applicata anche per l'anno 2015 e con le stesse caratteristiche della TARI anno 2014. Le utenze sono suddivise tra utenze "domestiche" e "non domestiche". Sono "domestiche" tutte le utenze riferite ad immobili e loro pertinenze utilizzati o utilizzabili da persone fisiche per uso privato.

Sono "non domestiche" tutte le utenze riferite ad immobili e loro-pertinenze o aree utilizzabili da istituzioni pubbliche, comunità, associazioni, condomini, attività commerciali, industriali, professionali e attività produttive in genere.

TASI

L'ente ha previsto nel bilancio 2015, tra le entrate tributarie la somma di euro 380mila per il tributo sui servizi indivisibili (TASI) istituito con i commi da 669 a 681 dell'art.1 della legge 147/2013.

La disciplina dell'applicazione del tributo è stata approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

(Il comma 679 dell'art.1 della legge 190/2014, conferma per il 2015 il livello massimo di imposizione del 2,5 per mille. Viene inoltre confermata la possibilità di superare i limiti di legge relativi all'aliquota massima Tasi ed alle aliquote massime Tasi e Imu per gli "altri immobili", per un ulteriore 0,8 per mille complessivo, ripartibile a discrezione del Comune tra abitazione principale ed altri immobili a condizione che siano finanziate detrazioni di imposta o altre misure tali da generare effetti sul carico di imposta Tasi equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili)

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Il gettito della tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche è stato stimato in euro 8.500,00

Proventi da partecipazione all'attività di accertamento tributario e contributivo

La previsione di euro 8.000,00 (Il comma 702 dell'art.1 della legge 190/2014 riduce per gli anni dal 2015 al 2017 al 55% la quota devoluta ai Comuni del maggior gettito riscosso a seguito dell'attività di accertamento dei tributi erariali. Con la legge 138/2011 la quota di compartecipazione era prevista nella misura del 100%)

Proventi dei servizi pubblici

Si prende atto che l'ente con Delibera nr. 59 del 14.07.2015 l'ente ha determinato i costi e le tariffe dei servizi pubblici e dei servizi a domanda individuale.

Sanzioni amministrative da codice della strada

I proventi da sanzioni amministrative sono previsti per il 2015 in euro 7.000,00 al valore nominale.

Con atto G.C. n 57 del 14.07.2015 è stata destinata il 50% del provento al netto delle spese di riscossione e della quota spettante ad altri enti, negli interventi di spesa alle finalità di cui agli articoli 142 e 208, comma 4, del codice della strada, come modificato dalla Legge n. 120 del 29/7/2010.

SPESE CORRENTI E IN CONTO CAPITALE

Si riporta di seguito lo schema relativo alle spese 2012-2017

SPESE DAL 2012 AL 2017

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Spese correnti	1.854.179,00	1.853.388,92	1.896.842,43	1.986.471,31	1.687.177,08	1.689.522,19
Spese in conto capitale	337.615,08	171.400,39	140.000,00	210.711,24	140.000,00	70.000,00
SPESE FINALI	2.191.794,08	2.024.789,31	2.036.842,43	2.197.182,55	1.827.177,08	1.759.522,19
Spese per rimb.di prestiti	76.945,59	191.305,39	570.167,57	564.066,00	549.174,00	551.405,00
Spese c/o terzi	241.694,72	1.005.967,03	381.000,00	481.000,00	481.000,00	481.000,00
TOTALE	2.510.434,39	3.222.061,73	2.988.010,00	3.242.248,55	2.857.351,08	2.791.927,19
Disavanzo di amministraz.	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE COMPLESSIVO	2.510.434,39	3.222.061,73	2.988.010,00	3.242.248,55	2.857.351,08	2.791.927,19

RIGIDITA' SPESA CORRENTE DAL 2012 AL 2017

Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Spese al personale	612.340,82	575.456,84	30.022,00	398.400,00	561.500,00	561.500,00
Quote capitale mutui	76.945,59	191.305,39	70.167,57	64.066,00	49.174,00	51.405,00
SOMMA	689.286,41	766.762,23	100.189,57	462.466,00	610.674,00	612.905,00
ENTRATE CORRENTI	2.020.318,50	2.069.358,43	1.656.600,00	1.755.072,00	1.719.572,00	1.719.572,00
Rigidita' spesa corrente	34,11	37,05	6,04	26,35	35,51	35,64

E una suddivisione delle spese correnti per intervento

SPESE CORRENTI (Titolo I) PER INTERVENTO

Tit.	Int.	DESCRIZIONE	ANNO 2015 (stanziamento)	% SUL TOTALE
I	1	Personale	398.400,00	20,08 %
I	2	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	44.980,00	2,28 %
I	3	Prestitazioni di servizi	605.489,52	30,48 %
I	4	Utilizzo beni di terzi	0,00	0,00 %
I	5	Trasferimenti	758.039,95	38,16 %
I	6	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	23.814,00	1,20 %
I	7	Imposte e tasse	62.200,00	3,13 %
I	8	Oneri straordinari della gestione corrente	55.000,00	2,77 %
I	9	Ammortamenti di esercizio	0,00	0,00 %
I	10	Fondo svalutazione crediti	18.982,57	0,95 %
I	11	Fondo di riserva	19.585,27	0,98 %
TOTALE			1.986.471,31	100,00 %

Spese di personale

La spesa del personale prevista per l'esercizio 2015 del bilancio, tiene conto della programmazione del fabbisogno, del piano delle assunzioni e:

- dei vincoli disposti dall'art. 3, comma 5 del d.l. 90/2014 sulle assunzioni di personale a tempo indeterminato;
- dei vincoli disposti dall'1/1/2013 dall'art. 9, comma 28 del D.L. 78/2010 sulla spesa per personale a tempo determinato, con convenzioni o con contratti di collaborazione coordinata e continuativa;
- dell'obbligo di riduzione della spesa di personale disposto dall'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006;

L'organo di revisione ha provveduto, ai sensi dell'articolo 19, punto 8, della Legge 448/2001, ad accertare che i documenti di programmazione del fabbisogno di personale siano improntati al rispetto del principio di riduzione complessiva della spesa, previsto dall'articolo 39 della Legge n. 449/1997.

L'organo di revisione ha altresì accertato come richiesto dal comma 10 bis dell'art. 3 del d.l. 90/2014:

- a) il rispetto del limite delle assunzione disposto dall'art.3, comma 5 del d.l. 90/2014;
- b) il rispetto del contenimento della spesa di personale disposto dal comma 5 bis dell'art. 3 del citato d.l. 90/2014;

Gli oneri della contrattazione decentrata previsti per gli anni dal 2015 al 2017, non superano il corrispondente importo impegnato per l'anno 2010 e sono automaticamente ridotti in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, come disposto dall'art.9 del D.L. 78/2010.

Il trattamento economico complessivo previsto per gli anni dal 2015 al 2017 per i singoli dipendenti, ivi compreso il trattamento economico accessorio, non supera il trattamento economico spettante per l'anno 2010, come disposto dall'art.9, comma 1 del D.L. 78/2010..

Si riporta di seguito uno schema relativo alle spese del personale

RAPPORTO SPESE AL PERSONALE-SPESE CORRENTI DAL 2012 AL 2017						
Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Spese al personale	612.340,82	575.456,84	30.022,00	398.400,00	561.500,00	561.500,00
Spese correnti	1.854.179,00	1.853.388,92	1.896.842,43	1.986.471,31	1.687.177,08	1.689.522,19
Rapporto x 100	33,02	31,04	1,58	20,05	33,28	33,23

Limitazione trattamento accessorio

L'ammontare delle somme destinate al trattamento accessorio previste in bilancio non superano il corrispondente ammontare dell'esercizio 2010 ridotto annualmente in misura proporzionale all'eventuale riduzione del personale in servizio come disposto dal comma 2 bis dell'art. 9 del D.L. 78/2010.

(2-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2011 e sino al 31 dicembre 2014 l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all' articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio. A decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo)

(la Corte dei conti- sezioni riunite- con delibera n.51 del 4/10/2011 ha chiarito che sono escluse dal blocco di aumento solo le somme relative alle progettazioni interne ed all'avvocatura, mentre sono incluse le somme correlate agli incentivi per recupero lci, per sponsorizzazioni).

Spese per acquisto beni, prestazione di servizi e utilizzo di beni di terzi

In relazione ai vincoli posti dal patto di stabilità interno, dal piano triennale di contenimento delle spese di cui all'art. 2, commi da 594 a 599 della Legge 244/2007, delle riduzioni di spesa disposte dall'art. 6 del D.L. 78/2010, di quelle dell'art. 1, comma 146 della Legge 24/12/2012 n. 228 e delle riduzioni di spesa disposte dai commi da 8 a 13 dell'art.47 della legge 66/2014, la previsione per l'anno 2015 rispetta i seguenti limiti:

Tagli di cui al D.L. 78/2010 (a. 2009)	Totale anno 2009	Taglio %	Limite max. 2015	Somma in bilancio
Spesa per consulenza (art. 6 c.7)	8.026,22	80%	1.605,24	1.500,00
Spese di rappresentanza (art. 6 c.8)	8.394,76	80%	1.678,95	1.000,00
Sponsorizzazioni (art.6 c.9)	0,00	100%	0,00	0,00
Spese missioni (art. 6 c.12)	975,90	50%	487,95	500,00
Formazione (art. 6 c.13)	1.500,00	50%	750,00	750,00
Spese autovetture (art. 6 c.14)	0,00	50%	0,00	0,00
TOTALE	18.820,88		4.522,14	4250,00

(1) l'art.1, comma 5 del d.l. 101/2013 per l'anno 2015 pone il limite della spesa per studi e consulenze nel 75% di quella sostenuta nel 2014

(La Corte costituzionale con sentenza 139/2012 e la Sezione Autonomie della Corte dei Conti con delibera 26 del 20/12/2013, hanno stabilito che deve essere rispettato il limite complessivo ed è consentito che lo stanziamento in bilancio fra le diverse tipologie avvenga in base alle necessità derivanti dalle attività istituzionali dell'ente).

Le spese previste per studi e consulenze rispettano il limite stabilito dall'art. 14 del d.l.66/2014, non superando le seguenti percentuali della spesa di personale risultante dal conto annuale del 2012:

- 4,2% con spesa di personale pari o inferiore a 5 milioni di euro;
- 1,4% con spesa di personale superiore a 5 milioni di euro.

(L'art.16, comma 26 del D.L. 138/2011, dispone l'obbligo per i Comuni di elencare le spese di rappresentanza sostenute in ciascun anno in un prospetto (lo schema tipo sarà indicato dal Ministro dell'Interno) da allegare al rendiconto e da trasmettere alla Sezione regionale di controllo della Corte dei conti. Il prospetto deve essere pubblicato nel sito web dell'ente entro 10 giorni dalla approvazione del rendiconto).

Spese per autovetture (art.5 comma2 d.l. 95/2012)

L'ente rispetta il limite disposto dall'art. 5, comma 2 del d.l. 95/2012, non superando per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi il 30 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2011. Restano escluse dalla limitazione la spesa per autovetture utilizzate per i servizi istituzionali di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, per i servizi sociali e sanitari svolti per garantire i livelli essenziali di assistenza.

Limitazione incarichi in materia informatica

(legge n.228 del 24/12/2012, art.1 commi 146 e 147)

La spesa prevista rientra nei casi eccezionali di cui ai comma 146 e 147 dell'art.1 della legge 228/2012.

Gli enti locali dall'1/1/2013 possono conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali, adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici. La violazione della disposizione di cui al presente comma è valutabile ai fini della responsabilità amministrativa e disciplinare dei dirigenti.

Fondo crediti di dubbia esigibilità e fondo crediti difficile esazione

Si da atto che l'ente ha provveduto a stanziare in bilancio un importo pari a 10.982,57 per il fondo crediti dubbia esigibilità e un importo pari a € 8.000,00 come fondo crediti difficile esazione.

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità rispetta la normativa vigente.

SPESE IN CONTO CAPITALE

L'ammontare della spesa in conto capitale, pari a euro 210.711,24

SPESE CONTO CAPITALE (Titolo II) PER FUNZIONE			
Funz.	DESCRIZIONE	ANNO 2015 (stanziamento)	% SUL TOTALE
1	Amministrazione, gestione e controllo	37.000,00	17,56 %
2	Giustizia	0,00	0,00 %
3	Polizia locale	0,00	0,00 %
4	Istruzione pubblica	18.000,00	8,54 %
5	Cultura e beni culturali	0,00	0,00 %
6	Settore sport e ricreativo	0,00	0,00 %
7	Turismo	0,00	0,00 %
8	Viabilità e trasporti	35.779,78	16,98 %
9	Gestione del territorio e dell'ambiente	47.414,66	22,50 %
10	Settore sociale	72.516,80	34,42 %
11	Sviluppo economico	0,00	0,00 %
12	Servizi produttivi	0,00	0,00 %
TOTALE		210.711,24	100,00 %

è pareggiata dalle entrate ad essa destinate nel rispetto delle specifiche destinazioni di legge come da prospetto sotto allegato:

				2015	2016	2017
entrate conto capitale	titolo	4		140.000,00	140.000,00	70.000,00
	titolo	5		-	-	-
		totali	a	140.000,00	140.000,00	70.000,00
	titolo	2	b	210.711,24	140.000,00	70.000,00
	spese finanziate con entrate corrente		c	5.000,00		-
	fondo pluriennale vincolato parte corrente		d	65.711,24		
			differenze (a+c+d-b)	-	-	-

Proventi da alienazioni immobiliari

L'articolo 56 bis, comma 11 del DI 69/2013 obbliga gli enti a destinare il 10% dei proventi netti da alienazione al fondo ammortamento dei titoli di stato.

Le modalità attuative saranno disposte con decreto nel frattempo occorre destinare il 10% della entrata ad impegno nel titolo II della spesa o vincolare una parte dell'avanzo d'amministrazione.

Limitazione acquisto immobili

La spesa prevista per acquisto immobili rientra nei limiti disposti dall'art.1, comma 138 della Legge 24/12/2012 n.228.

(Ai sensi del comma 1 ter dell'articolo 12 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2011, n. 111, a decorrere dal 1° gennaio 2014 al fine di pervenire a risparmi di spesa ulteriori rispetto a quelli previsti dal patto di stabilità interno, gli enti territoriali effettuano operazioni di acquisto di immobili solo:

- a) siano comprovate documentalmente l'indispensabilità e l'indilazionabilità attestate dal responsabile del procedimento;
- b) la congruità del prezzo sia attestata dall'Agenzia del demanio, previo rimborso delle spese.
- c) delle predette operazioni sia data preventiva notizia, con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, nel sito internet istituzionale dell'ente.)

Limitazione acquisto mobili e arredi

La spesa prevista nell'anno 2015 per acquisto mobili e arredi rientra nei limiti disposti dall'art. 1, comma 141 della Legge 24/12/2012 n.228.

ORGANISMI PARTECIPATI

L'ente conferma per il 2015 le partecipazioni già in essere e già individuate negli allegati di bilancio.

INDEBITAMENTO

Limiti capacità di indebitamento

L'ammontare dei prestiti previsti per il finanziamento di spese d'investimento risulta compatibile per l'anno 2015 con il limite della capacità di indebitamento previsto dall'articolo 204 del TUEL come dimostrato dal calcolo riportato nel seguente prospetto.

CAPACITA' DI INDEBITAMENTO PER L' ASSUNZIONE DEI MUTUI 2015

COMUNE DI BOVOLENTA

(Art. 204 del Testo Unico - Decreto Legislativo 18 Agosto 2000, n. 267)

A) Ai primi Tre titoli delle Entrate del rendiconto 2013 sono state accertate le seguenti somme :

Titolo I - ENTRATE TRIBUTARIE	1.336.684,22
Titolo II - ENTRATE DERIVANTI DA CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI CORRENTI DELLO STATO, DELLA REGIONE E DI ALTRI ENTI PUBBLICI ANCHE IN RAPPORTO ALL'ESERCIZIO DI FUNZIONI DELEGATE DALLA REGIONE	478.591,49
Titolo III - ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	252.082,72
TOTALE	2.069.358,43

A1) LIMITE DI INDEBITAMENTO: il 8,00 % delle Entrate **165.548,67**

B) Ammontare degli interessi sui mutui in ammortamento al 1 Gennaio al netto dei Contributi Statali e Regionali

verso la Cassa OD.FP.	23.468,74
verso altri istituti	329,60
verso altri	
TOTALE	23.798,34

B1) TOTALE DEGLI INTERESSI **23.798,34**Differenza A1 - B1 = DISPONIBILITA' RESIDUA: **141.750,33**

TREND STORICO DEI DATI RELATIVI AD ACCENSIONI E RIMBORSO DI PRESTITI

Tit. Cat.	DESCRIZIONE	TREND STORICO				ANNO 2015 (stanziamento)
		2011 (accertamenti)	2012 (accertamenti)	2013 (accertamenti)	2014 (stanziamento)	
V 3	Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Tit. int.	DESCRIZIONE	TREND STORICO				ANNO 2015 (stanziamento)
		2011 (impegni)	2012 (impegni)	2013 (impegni)	2014 (stanziamento)	
III 3	Rimborso di quota capitale di mutui e prestiti	74.308,75	76.945,59	191.305,39	70.167,57	64.066,00
III 4	Rimborso di prestiti obbligazionari	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
III 5	Rimborso di quota capitale di debiti pluriennale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
	TOTALE	74.308,75	76.945,59	191.305,39	70.167,57	64.066,00

Rinegoiazione mutui e altre norme sull'indebitamento

il comma 537 dell'art.1 della legge 190/2014 dispone che la durata della rinegoziazione, relative a passività esistenti già oggetto di rinegoziazione, non può superare i trenta anni dalla data del loro perfezionamento.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' BILANCIO PLURIENNALE 2015-2017

Il bilancio pluriennale è redatto in conformità a quanto previsto dall'articolo 171 del TUEL e secondo lo schema approvato con il D.P.R. n. 194/1996

Il documento, per la parte relativa alla spesa, è articolato in programmi, titoli, servizi ed interventi. Le spese correnti sono ripartite tra consolidate e di sviluppo.

Gli stanziamenti previsti nel bilancio pluriennale, che per il primo anno coincidono con quelli del bilancio annuale di competenza, hanno carattere autorizzatorio costituendo limiti agli impegni di spesa.

Le previsioni di entrata e di spesa iscritte nel bilancio pluriennale tengono conto:

- dell'osservanza dei principi del bilancio previsti dall'articolo 162 del TUEL e dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1;
- dei mezzi finanziari destinati alla copertura delle spese correnti e al finanziamento delle spese di investimento;
- della dimostrazione della capacità di ricorso alle fonti di finanziamento ai sensi dell'articolo 204 del Tuel;
- degli impegni di spesa già assunti ai sensi dell'articolo 183, commi 6 e 7, dell'articolo 200 e dell'articolo 201, comma 2, del Tuel;
- delle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare presentate all'organo consiliare ai sensi dell'articolo 46, comma 3, del Tuel;
- relazione di inizio mandato ai sensi art. 4 del D.Lgs. 149/2011;
- del piano generale di sviluppo dell'ente;
- delle previsioni contenute nel programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- delle previsioni contenute negli strumenti urbanistici;
- dei piani economici-finanziari approvati e della loro ricaduta nel triennio;
- della manovra tributaria e tariffaria deliberata o attuabile in rapporto alla normativa vigente;
- della programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91 del Tuel;
- del rispetto del patto di stabilità interno e dei vincoli di finanza pubblica;
- del piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare;
- delle riduzioni dei trasferimenti e dei vincoli sulle spese di personale.

SCHEMA BILANCIO ARMONIZZATO

Si prende atto che in allegato alla delibera di Giunta di approvazione del bilancio di previsione sono allegati gli schemi del bilancio di previsione secondo il decreto legislativo n. 118 del 2011, integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126 del 2014, utili solo ai fini conoscitivi è il

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni parte corrente anno 2015

1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle risultanze del rendiconto 2014;
- delle previsioni definitive 2014;
- della ricognizione dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri effettuata ai sensi dell'art. 193 del TUEL;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- dei vincoli disposti per il rispetto del patto di stabilità interno e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica;

b) Riguardo alle previsioni parte corrente pluriennali

Attendibili e congrue le previsioni contenute nel bilancio pluriennale in quanto rilevano:

- i riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nella relazione previsionale e programmatica e nel programma triennale del fabbisogno di personale;
- gli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- gli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti.

c) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il piano generale di sviluppo dell'ente, il piano triennale dei lavori pubblici e la programmazione dei pagamenti, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti per l'anno 2015 sarà possibile a condizione che siano concretamente con le disponibilità finanziarie dell'ente;

a) Riguardo agli obiettivi di finanza pubblica (patto di stabilità)

Con le previsioni contenute nello schema di bilancio, l'ente può conseguire negli anni 2015, 2016 e 2017, gli obiettivi di finanza pubblica.

e) Salvaguardia equilibri

In sede di salvaguardia degli equilibri sarà possibile modificare le tariffe ed aliquote dei tributi di propria competenza in deroga all'art.1, comma 169 della Legge 296/2006.

In sede di salvaguardia degli equilibri i proventi di alienazione potranno essere utilizzati solo per ripristinare gli equilibri di parte capitale.

f) Obbligo di pubblicazione

L'ente deve rispettare l'obbligo di pubblicazione stabilito dagli artt. 29 e 33 del d.gs. 14/3/2013 n.33:

- del bilancio e documenti allegati, nonché in forma sintetica, aggregata e semplificata entro 30 giorni dall'adozione

- dei dati relativi alle entrate e alla spesa del bilancio di previsione in formato tabellare aperto secondo lo schema definito con Dpcm 22/9/2014;

- degli indicatori dei propri tempi di pagamento relativi agli acquisti di beni, servizi e forniture con cadenza trimestrale secondo lo schema tipo definito con Dpcm 22/9/2014.

g) Adempimenti per il completamento dell'armonizzazione contabile

Nel corso del 2015 l'ente dovrà avviare le attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione contabile rinviati al 2016, con particolare riferimento a:

- l'aggiornamento delle procedure informatiche necessarie per la contabilità economico patrimoniale;
- l'aggiornamento dell'inventario;
- la codifica dell'inventario secondo il piano patrimoniale del piano dei conti integrato (allegato n. 6 al DLgs 118/2011);
- la valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
- la ricognizione del perimetro del gruppo amministrazione pubblica ai fini del bilancio consolidato.

h) Utilizzo avanzo d'amministrazione non vincolato

Come indicato nel principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al dlgs. 118/2011, la quota libera del risultato di amministrazione può essere utilizzata con il bilancio di previsione o con provvedimento di variazione di bilancio, solo a seguito dell'approvazione del rendiconto, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

- a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;
- b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (per gli enti locali previsti dall'articolo 193 del TUEL) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;
- c) per il finanziamento di spese di investimento;
- d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;
- e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario
- delle variazioni rispetto all'anno precedente

l'organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL, dei postulati dei principi contabili degli enti locali e del principio contabile n. 1 degli enti locali;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti;
- ha rilevato la coerenza esterna ed in particolare la possibilità con le previsioni proposte di rispettare i limiti disposti per il patto di stabilità e delle norme relative al concorso degli enti locali alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2015 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE

